dolenti , che aborriscono la fatica , sembrano misurare il loro appetito da ciò che possiedono ; si vedono passare una mezza giornata con una tazza di caffè nero e qualche pipa di tabacco. I caffè sono il rifugio degli oziosi; vi si fuma, vi si parla di politica , e vi si raccontano storielle : i calenderi o monaci vagabondi , vi cantano degl'inni , ed in taluno di que' caffè si rade il capo e si fa la barba. Quei siti che tanto allettano un orientale sono un noioso soggiorno per lo straniero.

Sonovi non pertanto degli uomini che vivono ancora con meno che i testè accennati; ignari de' piaceri della tavola, una pillola d'oppio li sostiene; gl'inebria, gl'immerge nella più grande estasi , e ne vantano la felicità. Tali uomini conosciuti sotto il nome di Teriaki , dei quali Toth ed altri autori hanno già fatto menzione,